



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI

CLASSE LM-73

Scuola: Agraria e Medicina Veterinaria

Dipartimento: Agraria

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1 Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio in Scienze Forestali e Ambientali (LM-73). Il Corso di Studio in Scienze Forestali e Ambientali afferisce al Dipartimento di Agraria.

Nome del corso in italiano: Scienze Forestali ed Ambientali

Nome del corso in inglese: Forestry and Environmental Sciences

Classe LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali

Lingua in cui si tiene il corso: Italiano

Modalità di erogazione del corso: convenzionale

2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.

Organo Collegiale di gestione del Corso di Studio: Commissione per il Coordinamento didattico

3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 Obiettivi formativi del Corso

Il Corso fornisce conoscenze e promuove lo sviluppo di abilità tecniche e professionali adeguate a poter operare nel territorio forestale dove si svolge la produzione delle materie prime forestali e, più in generale, necessarie a sviluppare e implementare strategie per la gestione, la tutela e il monitoraggio degli ecosistemi terrestri e delle risorse naturali.

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea in Scienze Forestali e Ambientali dovranno perciò comprendere l'acquisizione delle conoscenze e competenze scientifiche e metodologiche necessarie all'inserimento nel mondo del lavoro nel settore forestale e ambientale, o alla prosecuzione della formazione ai livelli superiori. Tali obiettivi formativi riguardano:

- conservazione e gestione delle risorse forestali e ambientali e dei servizi ecosistemici associati agli ambienti terrestri forestali
- promozione e gestione dei processi di sviluppo sostenibile dei territori forestali e montani
- promozione e gestione dei processi, delle risorse e delle tecnologie associati alle attività produttive legate al bosco
- attività di prevenzione e contrasto del dissesto idrogeologico e degli incendi boschivi
- processi di applicazione e promozione di tecniche di ingegneria forestale e ambientale
- processi di biomonitoraggio degli ecosistemi forestali e non
- formulazione, pianificazione e implementazione di strategie di conservazione della biodiversità, gestione e tutela di popolazioni vegetali e animali a rischio, eradicazione o controllo di specie aliene e pianificazione e gestione di aree protette

Il percorso formativo prevede differenti aree di apprendimento:

Area della difesa e del riassetto del territorio: è rappresentata da un corpo di discipline con cui si prende conoscenza della matrice suolo e dei fenomeni idraulici che caratterizzano i versanti montani e le modalità di difesa di questi. Il rilievo e il monitoraggio da remoto e le rappresentazioni georiferite offrono ampie opportunità di analisi e rappresentazione spaziale di fenomeni quali la produzione, lo stato fitosanitario, etc. dei boschi e delle aree contigue correlate.

Area delle discipline forestali e ambientali: riguarda la conservazione e la difesa dell'ecosistema forestale, unitamente ai metodi di misurazione e stima di variabili dimensionali di alberi e boschi e alla pianificazione della gestione forestale sostenibile a scala aziendale.

Area della conservazione della biodiversità e della tutela di fauna e flora: riguarda le tecniche e le strategie di pianificazione, monitoraggio, conservazione e gestione adattativa delle risorse della biodiversità e dei servizi ecosistemici che esse erogano, con riferimento speciale alle attività svolte all'interno di Parchi e Riserve.

Area delle discipline economiche gestionali: inquadra il territorio e i prodotti forestali nel contesto più ampio nazionale e internazionale delle risorse ambientali e della filiera legno.

Area delle discipline dell'industria del legno: focalizza l'attenzione sul legno come materia prima evidenziandone le diversità specifiche e le caratteristiche fisico-meccaniche.

Area delle altre attività formative: consente l'acquisizione di conoscenze relative all'utilizzazione, in forma scritta e orale, di un livello avanzato di almeno una lingua dell'Unione Europea, di norma l'inglese; conoscenze per l'accompagnamento al mondo del lavoro.

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Laureato Magistrale in Scienze Forestali e Ambientali

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato del corso di laurea magistrale in Scienze Forestali e Ambientali sarà capace di esprimere la propria professionalità nella elaborazione di documenti di pianificazione forestale a scala aziendale e progetti, anche complessi, relativi a tutti gli ambiti della filiera del legno e nello spazio che compete al territorio agrosilvopastorale.

Sarà inoltre in grado di:

- elaborare e implementare piani di assestamento forestale e piani forestali a scala sovraziendale;
- elaborare ed implementare piani di miglioramento fondiario per aziende silvopastorali;
- mettere a punto progetti e piani di taglio boschivi;
- essere di supporto ai policy-maker nel programmare interventi e azioni rivolte alle imprese forestali e/o al contesto spaziale nel quale queste operano;
- pianificare strategie e operare nell'ambito della conservazione e gestione della biodiversità, della fauna e delle risorse naturali in generale
- promuovere piani di ricerca per soluzioni innovative in materia di processi produttivi forestali suggerendo l'adozione delle innovazioni tecniche di processo e di prodotto curando anche il necessario trasferimento tecnologico alle imprese;
- svolgere attività di consulenza professionale a imprenditori forestali e agli operatori pubblici e privati del settore forestale
- approntare ed eseguire studi e piani di monitoraggio e di gestione della fauna in ambiti protetti;
- redigere procedimenti di valutazione di incidenza ambientale in relazione alla gestione conservativa di specie di flora e di fauna e di habitat inclusi in siti della Rete Natura 2000;
- promuovere piani di ricerca per soluzioni innovative in materia di processi produttivi agricoli suggerendo l'adozione delle innovazioni tecniche di processo e di prodotto curando anche il necessario trasferimento tecnologico alle imprese.

Il laureato acquisisce, in generale basi conoscitive iniziali tali da consentire anche l'ingresso al mondo della ricerca scientifica nei settori delle scienze forestali, dell'ecologia e della conservazione biologica.

Competenze associate alla funzione

Il percorso formativo prevede approfondimenti specifici ed ampliamento delle conoscenze relativamente a:

- metodi di stima della biomassa forestale e gestione pianificata della gestione forestale;
- strumenti metodologici per il campionamento, monitoraggio ed analisi di dati relativi a specie minacciate e conoscenze necessarie alla progettazione e gestione di parchi e riserve;
- strategie di gestione e conservazione della biodiversità;
- politiche per il settore forestale e ambientale e della filiera legno;
- monitoraggio del territorio forestale da remoto e relativa rappresentazione cartografica georeferenziata;
- conservazione del suolo e protezione idraulica del territorio;
- modellizzazione dei fenomeni e dei processi che caratterizzano il bosco e la sua produzione
- prevenzione, modellizzazione e gestione degli incendi boschivi

Tali capacità applicative verranno sviluppate dallo studente attraverso la partecipazione ad attività pratiche e progetti specifici. La verifica dell'acquisizione di tali capacità verrà effettuata attraverso il superamento di prove pratiche e la discussione individuale di progetti.

I laureati devono dimostrare di conoscere nei dettagli le caratteristiche fondamentali degli ecosistemi da gestire, forestali e non, e possedere capacità di comprensione delle profonde trasformazioni che sono intervenute negli ultimi tempi nel territorio silvopastorale elaborando a fini applicativi soluzioni ai problemi o proposte di interventi di mitigazione degli impatti della gestione forestale, di gestione sostenibile e tutela delle risorse e dei fattori coinvolti nei processi produttivi e di tutela dei servizi ecosistemici espressi dalle diverse componenti ambientali.

Sbocchi occupazionali

L'approccio formativo rende piuttosto articolati gli sbocchi professionali. Il tecnico forestale può svolgere la sua professione in qualità di dipendente di Enti Pubblici e imprese, così come pure svolgere libera professione e attività di consulenza tecnica per conto di privati e, soprattutto, enti pubblici territoriali. Come dipendente o libero professionista, il tecnico forestale trova occasioni di lavoro presso gli uffici centrali e periferici del settore foreste delle Regioni, nei Ministeri (in particolare, Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), presso la FAO, nei Parchi e nelle Riserve, nelle Comunità Montane, così come, nel settore privato, presso le imprese della filiera del legno e altre realtà finalizzate alla valorizzazione e distribuzione di prodotti forestali. Infine, il tecnico forestale può svolgere attività di ricerca scientifica presso Università, CNR e altre istituzioni di ricerca scientifica, oppure esercitare la professione di insegnante nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

- ricerca scientifica nei settori disciplinari attinenti allo studio degli ecosistemi forestali e non.

Si ricorda che ai fini dello svolgimento dell'attività libero-professionale in qualità di tecnico forestale è necessaria l'iscrizione, previo esame, all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio¹

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea Magistrale in Scienze Forestali e Ambientali devono essere in possesso della Laurea, ivi compresa quella conseguita secondo l'ordinamento previgente al D.M. 509/1999, o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Per l'ammissione al Corso di laurea sono richiesti inoltre specifici requisiti curriculari e un'adeguata preparazione dello studente.

I requisiti curriculari richiesti sono: aver conseguito la laurea nella classe L-25 o L-20 presso qualsiasi sede universitaria o aver maturato nella precedente carriera 39 CFU in discipline afferenti ai seguenti Settori Scientifico-Disciplinari: MAT/01-09, CHIM/03, CHIM/06, BIO/01 – 05, BIO/07, AGR/01-20.

A discrezione della Commissione giudicatrice, potranno essere considerati utili corsi erogati nell'ambito di SSD ritenuti affini.

Il possesso dei requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione ai fini dell'ammissione vengono accertati mediante esame della carriera universitaria del laureato e/o colloquio. Nel caso in cui lo studente non sia in possesso dei requisiti curriculari minimi, dovrà prima acquisire i CFU mancanti attraverso il superamento di specifici esami indicati dalla Commissione giudicatrice.

Per quanto riguarda la conoscenza di un'altra lingua dell'UE (di norma l'inglese) si richiede una conoscenza di livello pari almeno al B1.

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studio

1. La Commissione di Coordinamento Didattico del corso di norma disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni, fatte salve differenti disposizioni di legge².
2. La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.
3.
 - A) Specifici requisiti curriculari

I requisiti curriculari richiesti per l'ammissione sono quelli propri dei laureati nelle classi L-25, L-20. I laureati di altre classi possono accedere alla laurea magistrale dopo verifica dell'adeguatezza della preparazione personale. Tali candidati dovranno svolgere una prova di valutazione mediante colloquio orale sui saperi minimi riguardanti le materie caratterizzanti delle lauree della classe L-25, il cui esito è vincolante ai fini dell'iscrizione. I saperi minimi per l'accesso alla Laurea Magistrale sono stabiliti annualmente dalla Commissione Didattica, unitamente alle date stabilite per i colloqui orali.

Per partecipare alla prova occorre essere laureato o essere in debito del solo esame di laurea e prenotarsi presso la segreteria studenti del Dipartimento di Agraria.

¹ Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

² L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Coordinamento del corso di studio, previa procedura di valutazione culturale e amministrativa della carriera pregressa, con particolare attenzione alla verifica della non avvenuta obsolescenza dei contenuti degli esami superati, stabilisce l'iscrizione con abbreviazione di corso per coloro che siano già in possesso di diploma di laurea (triennale, specialistica/magistrale o afferente al vecchio ordinamento) o che abbiano svolto una precedente carriera universitaria parziale di cui chiedono il riconoscimento.

B) Adeguata personale preparazione dello studente

La personale preparazione dello studente è verificata valutando la sua pregressa carriera universitaria. Si considera in possesso di adeguata preparazione personale tale da consentire l'iscrizione al corso di Laurea magistrale in Scienze forestali e ambientali, lo studente che, possedendo i requisiti curriculari di cui al punto A:

- abbia conseguito il titolo di Laurea con un voto pari ad almeno 90/110

oppure

- abbia superato una apposita verifica, condotta mediante colloquio, sui saperi minimi riguardanti le materie caratterizzanti delle lauree della classe L-25.

[NB/b: nel caso in cui nella personale preparazione \(CdS magistrale\) sia previsto il possesso di competenze linguistiche \(lingua dell'UE oltre alla lingua italiana\) il Quadro A3.b deve contenere le relative modalità di verifica\]](#)

C) Adeguata conoscenza di un'altra lingua dell'UE

La conoscenza di un'altra lingua dell'UE, di norma l'Inglese, è verificata attraverso il possesso di titoli che attestino una conoscenza di livello pari almeno al B1 oppure mediante colloquio orale.

Art. 6

Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno formativo complessivo³ per ciascuno studente e comprende le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti⁴:

- Lezione frontale o esercitazione: 7 ore per CFU;
- Seminario: 7 ore per CFU;
- Attività di laboratorio o di campo: 7 ore per CFU;

³ Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

⁴ Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA: "Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere: a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni; b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali; c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo. Sono, in ogni caso, fatti salvi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM.".

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica del profitto (esame, idoneità) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale.

La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti nelle schede degli insegnamenti.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁵

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁶, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento⁷.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione a seguito di esame è espressa con votazione in trentesimi, l'esame è superato con la votazione minima di diciotto trentesimi, la votazione di trenta trentesimi può essere

⁵ Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁶ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4. c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4 c. 3). Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 13 c. 4, per i Corsi di Laurea, "restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere c), d) ed e) del D.M. n. 270/2004 ivi compresa la prova finale per il conseguimento del titolo di studio". Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, invece, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 14 c. 7, "restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami".

⁷ Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione. La valutazione a seguito di verifiche del profitto diverse dall'esame è espressa con un giudizio di idoneità.

6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo⁸.

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studio è di 2 anni
Lo studente dovrà acquisire 120 CFU⁹, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - B) caratterizzanti,
 - C) affini o integrative,
 - D) a scelta dello studente¹⁰,
 - E) per la prova finale,
 - F) ulteriori attività formative.
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12, compreso l'esame finale, e lo svolgimento delle altre attività formative.
Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità¹¹. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere d) ed e) del D.M. 270/2004¹². Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

⁸ Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

⁹ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

¹⁰ Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

¹¹ Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

¹² Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.
5. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dalla Commissione di Coordinamento Didattico del Corso di Studi.

Art. 10

Obblighi di frequenza¹³

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata ma non obbligatoria
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non frequentanti, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNa.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità di verifica del profitto per l'attribuzione di CFU sono curate dalla CCD.

Art. 11

Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Scheda insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNa.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

¹³ Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 13

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe¹⁴

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa Classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento dei CFU, ove associati ad attività culturalmente compatibili con il percorso formativo, acquisiti dallo studente presso il Corso di Studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti. [Qualora sia previsto dal Decreto Ministeriale di definizione della Classe di Laurea del Corso di Studio, aggiungere “Tale limite percentuale non si applica nel caso di studenti provenienti da università telematiche.”]

Art. 14

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali¹⁵; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:

- analisi del programma svolto;
- valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente¹⁶.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁷.

3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, ai sensi dell'Art. 3, comma 2, del D.M. 931/2004, entro un limite massimo di 48 CFU (Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico) e 24 CFU (Corsi di Laurea Magistrale), possono essere riconosciute le seguenti attività (Art. 2 del D.M. 931/2024):

¹⁴ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁵ Art. 19 e Art. 27 c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁶ Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁷ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

- conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Art. 15

Criteria per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo¹⁸, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"¹⁹.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

Lo studente è ammesso a sostenere la prova finale dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste dal piano di studio e aver acquisito i relativi crediti. L'argomento e le attività previste per la prova finale sono concordati con il docente relatore, ma sono svolte autonomamente dallo studente. Il relatore può indicare al laureando un eventuale correlatore interno o esterno. La prova finale prevede la stesura di un elaborato (Tesi di Laurea Magistrale), scritto anche in lingua inglese, che consiste in una dettagliata analisi bibliografica e sperimentale su di un argomento attinente a quelli trattati nel corso di studio.

La consegna della tesi avviene secondo le modalità indicate dalla Segreteria studenti del Dipartimento (pubblicate sul sito di Dipartimento). La consegna della tesi costituisce un prerequisito obbligatorio per la discussione finale.

La prova finale prevede la presentazione dell'elaborato, in seduta pubblica, ad una Commissione di Prova finale composta da almeno cinque membri, fino ad un massimo di undici.

Lo studente dovrà dimostrare autonomia, acquisizione di specifiche competenze scientifiche e capacità di elaborazione critica.

Il superamento della prova finale attribuisce i relativi CFU e l'attribuzione del titolo stabiliti dall'ordinamento degli studi.

Per ulteriori dettagli sulla prova finale si rimanda al punto 'Modalità di svolgimento della prova finale' del Regolamento didattico del CdS.

La prova finale consiste nell'esposizione e discussione in seduta pubblica, avvalendosi di tecnologie multimediali, di una tesi finalizzata a dimostrare l'autonomia di lavoro del laureando, l'acquisizione di specifiche competenze scientifiche e la capacità di elaborazione critica su un tema proposto da uno o più docenti.

¹⁸ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁹ D.R. n. 348/2021.

La Commissione della Prova finale è presieduta dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Commissione per il Coordinamento Didattico del Corso di Studio, o dal più anziano in ruolo dei professori di prima fascia presenti o dal più anziano in ruolo dei professori di seconda fascia presenti.

La valutazione della prova finale sarà espressa dalla Commissione sulla base dei seguenti parametri:

- 1) correttezza, completezza e chiarezza dell'esposizione orale e dell'elaborato;
- 2) capacità di elaborazione critica;
- 3) indipendenza e capacità organizzativa del candidato;
- 4) originalità del contributo;
- 5) valutazione della carriera accademica dello studente.

Il superamento della prova finale attribuisce i relativi CFU e il titolo stabiliti dall'ordinamento degli studi.

La votazione di 110/110 può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione di esame di laurea. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del Dipartimento di Agraria nella Sezione Didattica.

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e stage

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* non sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004²⁰.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD con un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite dell'Ufficio Tirocini Studenti, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente²¹

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli

²⁰ I tirocini *ex* lettera d possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex* lettera e possono essere solo esterni.

²¹ Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento²².

2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²³, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

²² D.R. n. 2482//2020.

²³ Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

Art. 21
Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22
Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS) e l'Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).

ALLEGATO 1.2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI

CLASSE LM-73

Scuola: Agraria e Veterinaria

Dipartimento: Agraria

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

PIANO DEGLI STUDI

LEGENDA

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ FORMATIVA (TAF):

B = Caratterizzanti

C = Affini o integrativi

D = Attività a scelta

E = Prova finale e conoscenze linguistiche

F = Ulteriori attività formative

I Anno									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività	Modalità	TAF	Ambito disciplinar e	Obbligatori o /a scelta
Modellistica dei sistemi biologici	BIOS-01/C	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	C		Obbligatori o
Analisi dei dati ecologici (Corso Integrato)						In presenza	B		Obbligatori o
Modulo: Laboratorio di ecologia quantitativa	BIOS-05/A	integrato	6	42	Laboratori o	In presenza	B	Discipline forestali e ambientali	Obbligatori o
Modulo: Servizi ecosistemici e valutazione del	AGRI-03/B	integrato	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline forestali e	Obbligatori o

danno ambientale								ambientali	
GIS e telerilevamento	AGRI-04/A	unico	6	42	Laboratorio	A distanza	B	Discipline della difesa e del riassetto del territorio	Obbligatorio
Geografia e valutazione del suolo	AGRI-06/C	unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline della difesa e del riassetto del territorio	Obbligatorio
Protezione idraulica del territorio e ingegneria naturalistica	AGRI-04/A	unico	12	84	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline della difesa e del riassetto del territorio	Obbligatorio
Dendrometria e assestamento forestale	AGRI-03/B	unico	12	84	Lezione frontale	In presenza		Discipline forestali e ambientali	Obbligatorio
Inglese scientifico (Ulteriori conoscenze linguistiche)		unico	4	28	Laboratorio	A distanza	F		Obbligatorio

Il Anno									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CF U	Ore	Tipologia Attività	Modalità	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio /a scelta
Gestione dell'entomofauna forestale	AGRI-05/A	Unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline forestali e ambientali	Obbligatorio
Estimo forestale	AGRI-01/A	Unico	9	63	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline economiche gestionali	Obbligatorio

Tecnologia del legno e dendrocronologia	AGRI-03/C	Unico	6	42	Lezione frontale	In presenza	B	Discipline dell'industria del legno	Obbligatorio
Gestione degli ecosistemi forestali mediterranei (Corso Integrato)						In presenza	B		
Modulo: Laboratorio di conservazione della biodiversità	BIOS-05/A	Integrato	8	56	Laboratorio	A distanza	B	Discipline forestali e ambientali	Obbligatorio
Modulo: Ecologia del fuoco e incendi boschivi	BIOS-01/C	Integrato	6	42	Lezione frontale		C		Obbligatorio
A scelta		Unico	12	84	Lezione frontale	In presenza	D		A scelta
Prova finale			15	105			E		Obbligatorio

Elenco delle propedeuticità: Nessuna

ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI

CLASSE L- LM-73

Scuola: Agraria e Veterinaria

Dipartimento: Agraria

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Insegnamento: Gis e telerilevamento	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: ITALIANO
SSD: IDRAULICA AGRARIA E SISTEMAZIONI IDRAULICOFORRESTALI (AGR/08)	CFU: 6
Anno di corso: PRIMO	Tipologia di Attività Formativa:
Modalità di svolgimento: IN PRESENZA	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Valutazione del rischio idro-geologico e sua mitigazione con interventi di sistemazione idraulica-forestale e pianificazione dell'uso delle risorse idriche e dei sedimenti a scala di bacino idrografico;	
Obiettivi formativi: Il corso ha l'obiettivo di fornire al professionista che si occupi di monitorare, gestire e studiare le risorse ambientali e forestali alla scala territoriale necessarie le competenze necessarie per acquisire ed elaborare dati e informazioni territoriali, anche in forma di mappa, relative al territorio d'interesse, derivati da sistemi satellitari di osservazione (telerilevamento) e di posizionamento. La capacità di utilizzare strumenti informatici quali i Sistemi Informativi Territoriali (GIS- Geographical Information Systems) e le principali piattaforme on-line per disporre delle immagini satellitari messi a disposizione dalle agenzie spaziali (NASA, ESA, ASI) costituiscono elementi fondamentali nelle competenze professionali del tecnico ambientale e forestale, ad integrazione delle osservazioni condotte in-situ, con particolare riferimento al monitoraggio delle coperture vegetali ed alla stima di parametri bio-fisici per la valutazione di specifici processi e per lo studio di scenari nella gestione razionale delle risorse agro-forestali.	
Propedeuticità in ingresso: NESSUNA Propedeuticità in uscita: NESSUNA	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: PROVA ORALE e DISCUSSIONE DI ELABORATO PROGETTUALE	

Insegnamento: ESTIMO FORESTALE		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: ITALIANO	
SSD: ECONOMIA ED ESTIMO RURALE (AGR/01)		CFU: 9	
Anno di corso: PRIMO		Tipologia di Attività Formativa:	
Modalità di svolgimento: IN PRESENZA			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Metodologie di analisi, monitoraggio e stima degli ecosistemi rurali e forestali;			
Obiettivi formativi: L'obiettivo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti metodologici di base per comprendere i canoni fondamentali della valutazione di beni economici in ambito forestale.			
Propedeuticità in ingresso: NESSUNA Propedeuticità in uscita: NESSUNA			
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: PROVA ORALE			

Insegnamento: Tecnologia del legno e dendrocronologia		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: ITALIANO	
SSD: TECNOLOGIA DEL LEGNO E UTILIZZAZIONI FORESTALI (AGR/06)		CFU: 6	
Anno di corso: PRIMO		Tipologia di Attività Formativa:	
Modalità di svolgimento: IN PRESENZA			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Valorizzazione, lavorazione industriale, commercializzazione e impiego nelle costruzioni del legno e dei prodotti legnosi;			
Obiettivi formativi: Obiettivo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti metodologici specialistici per comprendere: 1) le caratteristiche morfo-funzionali del legno 2) i criteri di classificazione 3) le caratteristiche macro e microscopiche delle specie commerciali più importanti 4) le metodologie di identificazione del legno 5) principi di Dendrocronologia.			

Propedeuticità in ingresso: NESSUNA
Propedeuticità in uscita: NESSUNA
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: PROVA ORALE

Insegnamento: Gestione dell'entomofauna forestale	Lingua di erogazione dell'insegnamento: ITALIANO
SSD: ENTOMOLOGIA GENERALE E APPLICATA (AGR/11)	CFU: 6
Anno di corso: SECONDO	Tipologia di Attività Formativa:
Modalità di svolgimento: IN PRESENZA	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:	
Gestione sostenibile, pianificazione ecologica, tutela e valorizzazione della biodiversità e delle risorse forestali e ambientali;	
Obiettivi formativi:	
L'insegnamento si propone di fornire agli studenti le conoscenze specialistiche per la gestione dell'entomofauna forestale ponendo particolare attenzione al ruolo ecologico e all'importanza economica di specie native dell'area mediterranea e alla minaccia costituita dagli insetti alloctoni.	
Propedeuticità in ingresso: NESSUNA	
Propedeuticità in uscita: NESSUNA	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:	
ALTRO: L'esame orale è preceduto dal riconoscimento di insetti autoctoni e specie introdotte. Lo studente dovrà identificare 7 campioni biologici costituiti da insetti adulti e loro stadi di sviluppo, conservati in provetta, montati su cartoncino o su vetrino e materiale vegetale con segni di infestazione. Il riconoscimento si intende superato con la corretta identificazione di 4 reperti su 7. Lo studente che supera tale prova accede al colloquio orale. Questo riguarda argomenti di parte generale e di parte speciale, così come specificati nel programma del corso. Durante l'esame saranno discussi 5 argomenti riguardanti, nei loro aspetti ecologici, bio-etologici, tecnici ed economici, gli aspetti relativi agli organismi nocivi da quarantena, alla dinamica di popolazione, all'ecoresistenza, al cambiamento climatico, al monitoraggio e alla gestione integrata di insetti fitofagi degli ambienti naturali e forestali.	
ESAME: PROVA ORALE	

Insegnamento: Geografia e valutazione del suolo	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: ITALIANO
SSD: PEDOLOGIA (AGR/14)	CFU: 6
Anno di corso: PRIMO	Tipologia di Attività Formativa:
Modalità di svolgimento: IN PRESENZA	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Valutazione degli effetti del cambiamento climatico su vegetazione, risorse idriche e biodiversità con progettazione di interventi di prevenzione/mitigazione attraverso soluzioni basate sulla natura; Utilizzazione di avanzati strumenti informatici e tecniche di telerilevamento per la lettura, il monitoraggio e l'interpretazione di dati e di informazioni relative al territorio, all'ambiente e al paesaggio;	
Obiettivi formativi: Il corso fornisce agli studenti nozioni avanzate relative al suolo ed alle sue principali caratteristiche e proprietà, all'analisi della variabilità spaziale di informazioni ambientali (con particolare enfasi al suolo ed al clima) ed alle manipolazioni di dati ed informazioni utili per la messa a punto di modelli di interpolazione spaziale.	
Propedeuticità in ingresso: NESSUNA Propedeuticità in uscita: NESSUNA	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: ESAME: PROVA ORALE E SCRITTO (con quesiti a risposta libera ed esercizi numerici).	

Insegnamento: INSEGNAMENTO INTEGRATO: U3271 - Gestione degli ecosistemi forestali mediterranei MODULO: U3272 - Ecologia del fuoco ed incendi boschivi	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: ITALIANO
SSD: BOTANICA AMBIENTALE E APPLICATA (BIO/03)	CFU: 6
Anno di corso: SECONDO	Tipologia di Attività Formativa:
Modalità di svolgimento: IN PRESENZA	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Progettazione, direzione e collaudo di interventi selvicolturali, di prevenzione e lotta agli incendi forestali e di altri disturbi di natura biotica e abiotica, di rimboschimento e di arboricoltura da legno, inclusi gli aspetti legati alla vivaistica forestale;	
Obiettivi formativi: Lo studente dovrà dimostrare comprensione dei concetti fondamentali di ecologia del fuoco e capacità di analisi	

logica e schematizzazione verbale e grafica del comportamento dinamico della propagazione degli incendi.	
Propedeuticità in ingresso: NESSUNA	
Propedeuticità in uscita: NESSUNA	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:	
ESAME: PROVA ORALE, SCRITTO (con quesiti a risposta libera e risposta multipla), DISCUSSIONE DI ELABORATO PROGETTUALE.	
Insegnamento: Modellistica dei sistemi biologici	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: ITALIANO
SSD: BOTANICA AMBIENTALE E APPLICATA (BIO/03)	CFU: 6
Anno di corso: PRIMO	Tipologia di Attività Formativa:
Modalità di svolgimento: IN PRESENZA	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:	
Pianificazione paesaggistica e gestione degli interventi e delle strutture per la fruizione del territorio agro-forestale e montano;	
Obiettivi formativi:	
Comprensione delle principali problematiche ambientali e introduzione alle metodologie di studio di analisi dati e uso di modelli di System dynamics in biologia ed ecologia.	
Propedeuticità in ingresso: NESSUNA	
Propedeuticità in uscita: NESSUNA	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:	
ESAME: PROVA ORALE, SCRITTO (con quesiti a risposta libera e risposta multipla), DISCUSSIONE DI ELABORATO PROGETTUALE.	

Insegnamento: Protezione Idraulica del Territorio	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: ITALIANO
SSD: IDRAULICA AGRARIA E SISTEMAZIONI IDRAULICOFESTALI (AGR/08)	CFU: 12
Anno di corso: PRIMO	Tipologia di Attività Formativa:
Modalità di svolgimento: IN PRESENZA	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:	
Progettazione, direzione e collaudo di interventi di sistemazione idraulico-forestale e di riqualificazione del territorio, anche tramite tecniche di ingegneria naturalistica, di infrastrutture e costruzioni rurali e forestali e di	

quelli attinenti alle industrie agrarie e forestali.
<p>Obiettivi formativi:</p> <p>La finalità generale del corso PIT è quella di fornire all'allievo una formazione nel campo del monitoraggio ambientale e dei metodi e tecniche per la protezione idraulica del territorio agro-forestale. Gli obiettivi didattici e operativi sono legati al trasferimento e apprendimento di una serie di nozioni/informazioni che si esplicano negli argomenti inseriti nei vari moduli del corso.</p> <p>L'allievo dovrà comprendere le specificità di un sistema ambientale agro-forestale ed essere capace di acquisire dati territoriali, idrologici e idraulici per una appropriata descrizione e identificazione del sistema medesimo. Deve essere in grado di identificare i metodi di monitoraggio e analisi più idonei per la salvaguardia, la gestione e la manutenzione del territorio, nonché le tecniche di valutazione dei beni e servizi offerti da un assegnato ecosistema.</p>
<p>Propedeuticità in ingresso: NESSUNA</p> <p>Propedeuticità in uscita: NESSUNA</p>
<p>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: PROVA ORALE</p>

<p>Insegnamento:</p> <p>INSEGNAMENTO INTEGRATO: U3271 - Gestione degli ecosistemi forestali mediterranei</p> <p>MODULO: U3273 - Laboratorio di conservazione della biodiversità</p>	<p>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</p> <p>ITALIANO</p>
<p>SSD: ECOLOGIA (BIO/07)</p>	<p>CFU: 8</p>
<p>Anno di corso: SECONDO</p>	<p>Tipologia di Attività Formativa:</p>
<p>Modalità di svolgimento: IN PRESENZA</p>	
<p>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</p> <p>Analisi e valutazione di incidenza e di impatto ambientale in aree montane, forestali e di interesse naturalistico.</p> <p>Progettazione, direzione e collaudo di interventi selvicolturali, di prevenzione e lotta agli incendi forestali e di altri disturbi di natura biotica e abiotica, di rimboschimento e di arboricoltura da legno, inclusi gli aspetti legati alla vivaistica forestale.</p> <p>Gestione del territorio e delle risorse idriche a fini faunistico-venatori, della acquacoltura, della pesca e della tutela della biodiversità, inclusa la gestione degli animali selvatici/avifauna/fauna acquatica a fini produttivi.</p>	
<p>Obiettivi formativi:</p> <p>L'obiettivo di questo insegnamento è di fornire agli studenti un approfondimento delle problematiche della conservazione della biodiversità, in generale e con un focus specifico sull'area mediterranea, e dell'impatto sulle comunità biologiche dei fattori ecologici ricorrenti in tale ambito geografico, con riferimento particolare agli incendi boschivi. L'insegnamento fornirà inoltre conoscenze avanzate sulle tecniche di gestione e controllo dei fattori ambientali responsabili del declino della biodiversità e padronanza delle principali strategie adottate in biologia della conservazione e gestione degli incendi.</p>	

Propedeuticità in ingresso: NESSUNA
Propedeuticità in uscita: NESSUNA
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: PROVA SCRITTA (con quesiti a risposta multipla)

Insegnamento: Dendrometria ed assestamento forestale	Lingua di erogazione dell'Insegnamento: ITALIANO
SSD: ASSESTAMENTO FORESTALE E SELVICOLTURA (AGR/05)	CFU: 12
Anno di corso: PRIMO	Tipologia di Attività Formativa:
Modalità di svolgimento: IN PRESENZA	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:	
<p>Progettazione e gestione di utilizzazioni forestali e della meccanizzazione forestale;</p> <p>Pianificazione paesaggistica e gestione degli interventi e delle strutture per la fruizione del territorio agro-forestale e montano;</p> <p>Metodologie di analisi, monitoraggio e stima degli ecosistemi rurali e forestali;</p>	
Obiettivi formativi:	
<p>Il corso fornisce conoscenze tecniche sull'impiego di strumenti dendrometrici e sui metodi di misurazione delle variabili dimensionali degli alberi (diametro e altezza dei fusti) e delle foreste (area basimetrica, volume, biomassa, etc.). Vengono presentati i metodi di stima del volume, della biomassa e della necromassa dei boschi basati sull'impiego di equazioni allometriche, utili anche alla conversione in stock di carbonio.</p> <p>Le conoscenze relative alle variazioni temporali dei parametri dimensionali delle foreste, e quelle relative ai criteri e ai metodi di compartimentazione e calcolo della ripresa delle foreste, sono applicate alla redazione di un piano di gestione forestale (PGF). Il PGF rappresenta lo strumento di pianificazione della gestione forestale sostenibile a scala aziendale e comprensoriale, e costituisce uno dei principali traguardi tecnici e professionali per chi opera nella pianificazione e gestione del territorio silvopastorale.</p> <p>I metodi di stima del volume del bosco e i metodi di pianificazione del territorio silvopastorale sono propedeutici alla stima economica dei servizi ecosistemici di approvvigionamento (legno e prodotti non legnosi), di regolazione e mantenimento (stock di carbonio, etc.) e di quelli culturali. La pianificazione di medio termine del PGF è utile a quantificare le risorse forestali e inserirle correttamente nel contesto territoriale e nelle filiere che alimentano la trasformazione industriale del legno.</p>	
Propedeuticità in ingresso: NESSUNA	
Propedeuticità in uscita: NESSUNA	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: PROVA ORALE E DISCUSSIONE DI ELABORATO PROGETTUALE	

Insegnamento:	Lingua di erogazione dell'Insegnamento:
INSEGNAMENTO INTEGRATO: U3262 - Analisi dei dati	ITALIANO

ecologici	
MODULO: U3264 - Servizi ecosistemici e valutazione del danno ambientale	
SSD: ASSESTAMENTO FORESTALE E SELVICOLTURA (AGR/05)	CFU:6
Anno di corso: PRIMO	Tipologia di Attività Formativa:
Modalità di svolgimento: IN PRESENZA	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:	
<p>Metodologie di analisi, monitoraggio e stima degli ecosistemi rurali e forestali.</p> <p>Pianificazione paesaggistica e gestione degli interventi e delle strutture per la fruizione del territorio agro-forestale e montano.</p>	
Obiettivi formativi:	
<p>Il corso si propone di fornire conoscenze specialistiche sui diversi sistemi di classificazione dei servizi ecosistemici (SE) e sui metodi applicativi più appropriati per la loro corretta valutazione, con particolare riguardo alla metodologia CICES dell'European Environment Agency (EEA). Le applicazioni riguarderanno in particolare i SE forniti dai boschi e dai boschi urbani e le valutazioni quantitative avverranno mediante applicazioni dei metodi di stima della biomassa epigea e ipogea di alberi e di boschi con impiego di equazioni allometriche, utili a valutare le condizioni dell'ecosistema forestale ex ante ed ex post. Le applicazioni a casi concreti in bosco costituiscono una parte qualificante del CdS e del profilo professionale dei laureati in Scienze Forestali e Ambientali. Lo studente deve dimostrare di essere in grado di sapere valutare in maniera autonoma quali metodi utilizzare ed individuare una corretta procedura di valutazione, in relazione ad eventuali criticità pertinenti al caso studio in esame. Lo studente viene stimolato a proporre soluzioni alternative o approcci innovativi, nonché di commentare in maniera esaustiva i risultati ottenuti. Il corso fornirà allo studente strumenti e conoscenze per valutare report tecnici ed elaborati scientifici (anche in lingua inglese) dal punto di vista statistico ed analitico. Lo studente deve dimostrare di essere in grado di individuare in maniera autonoma le metodologie di campionamento da utilizzare ed definire una corretta procedura di analisi dei dati, in relazione ad eventuali criticità pertinenti al caso studio in esame. Lo studente viene stimolato a proporre soluzioni alternative o approcci innovativi, nonché di giudicare i risultati ottenuti.</p>	
Propedeuticità in ingresso: NESSUNA	
Propedeuticità in uscita: NESSUNA	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:	
<p>ALTRO: La valutazione finale si compone di due prove: i) una prova orale finale e di ii) una singola prova intermedia scritta. A ciascuna delle due prove, prova finale orale e prova intermedia scritta, di cui si compone il giudizio finale è attribuito il medesimo peso. L'esito della prova scritta intermedia è esonerativo di una parte del programma del corso ma non vincolante ai fini dell'accesso alla prova orale.</p> <p>i) La prova finale mira a verificare i risultati di apprendimento attraverso un colloquio orale in cui lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito capacità di esporre gli argomenti d'esame con completezza e pertinenza.</p> <p>Oggetto del colloquio orale saranno almeno tre tra gli argomenti trattati durante le lezioni o in alternativa la discussione di un elaborato progettuale. La durata minima del colloquio orale è di 20 minuti fino ad un massimo di 40 min.</p> <p>ii) La singola prova intercorso consisterà nello svolgimento di uno scritto a risposta multipla e aperta, integrata da esercizi di calcolo numerico. Sarà collocata temporalmente a metà del corso ed avrà una durata di 2 ore. La prova verterà sugli argomenti trattati durante il corso che richiedono il ricorso a elementi di quantificazione numerica, con l'obiettivo di verificare la capacità degli studenti di manipolare ed interpretare dati e risultati delle elaborazioni.</p>	

ESAME: PROVA ORALE, SCRITTO (con quesiti a risposta libera ed esercizi numerici) E DISCUSSIONE DI ELABORATO PROGETTUALE

Insegnamento: INSEGNAMENTO INTEGRATO: U3262 - Analisi dei dati ecologici MODULO: Laboratorio di ecologia quantitativa		Lingua di erogazione dell'Insegnamento: ITALIANO	
SSD: ECOLOGIA (BIO/07)		CFU: 6	
Anno di corso: PRIMO	Tipologia di Attività Formativa:		
Modalità di svolgimento: IN PRESENZA			
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Metodologie di analisi, monitoraggio e stima degli ecosistemi rurali e forestali.			
Obiettivi formativi: <p>Il corso si propone di fornire conoscenze specialistiche sui diversi sistemi di classificazione dei servizi ecosistemici (SE) e sui metodi applicativi più appropriati per la loro corretta valutazione, con particolare riguardo alla metodologia CICES dell'European Environment Agency (EEA). Le applicazioni riguarderanno in particolare i SE forniti dai boschi e dai boschi urbani e le valutazioni quantitative avverranno mediante applicazioni dei metodi di stima della biomassa epigea e ipogea di alberi e di boschi con impiego di equazioni allometriche, utili a valutare le condizioni dell'ecosistema forestale ex ante ed ex post. Le applicazioni a casi concreti in bosco costituiscono una parte qualificante del CdS e</p> <p>del profilo professionale dei laureati in Scienze Forestali e Ambientali.</p> <p>Il corso fornirà allo studente strumenti e conoscenze per valutare report tecnici ed elaborati scientifici (anche in lingua inglese) dal punto di vista statistico ed analitico. Lo studente deve dimostrare di essere in grado di sapere valutare in maniera autonoma quali metodologie di campionamento utilizzare ed individuare una corretta procedura di analisi dei dati, in relazione ad eventuali criticità pertinenti al caso studio in esame. Lo studente viene stimolato a proporre soluzioni alternative o approcci innovativi, nonché di giudicare i risultati ottenuti.</p>			
Propedeuticità in ingresso: NESSUNA Propedeuticità in uscita: NESSUNA			
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: ESAME: PROVA ORALE, SCRITTO (con quesiti a risposta libera, risposta multipla ed esercizi numerici)			

ALLEGATO 2.2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI

CLASSE LM-73

Scuola: Agraria e Veterinaria

Dipartimento: Agraria

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

Attività formativa: Sviluppo di competenze linguistiche (inglese)	Lingua di erogazione dell'Attività: Inglese
Attività: <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento della competenza generale in inglese• Miglioramento delle abilità di scrittura• Abilità di presentazione orale• Comprensione della letteratura scientifica• Capacità di ascolto per la comunicazione professionale	CFU: <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento della competenza generale in inglese (CFU: 1)• Miglioramento delle abilità di scrittura (CFU: 1)• Abilità di presentazione orale (CFU: 1)• Comprensione della letteratura scientifica (CFU: 1)• Capacità di ascolto per la comunicazione professionale (CFU: 2)
Anno di corso: N/A	Tipologia di Attività Formativa: F
Modalità di svolgimento: in presenza e a distanza	
Obiettivi formativi: Il corso di lingua inglese mira a sviluppare competenze di livello B2 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER). Gli obiettivi del corso si concentrano sul potenziamento delle abilità linguistiche pertinenti alle esigenze professionali e accademiche nel settore delle scienze forestali e ambientali, assicurando che	

gli studenti siano ben preparati per il mondo del lavoro.

Le sessioni pratiche mirano a migliorare complessivamente le competenze di lettura, scrittura, ascolto e produzione orale fino a un livello B2 funzionale, fornendo una solida base per la comunicazione professionale e la collaborazione internazionale. Il corso si propone di sviluppare la capacità di redigere report scientifici, articoli di ricerca e documenti tecnici, preparando gli studenti alla produzione di materiali scritti di alta qualità richiesti nel loro ambito di studi e lavoro.

Attraverso l'uso della lingua durante le lezioni, gli studenti potranno affinare le loro capacità di public speaking e presentazione, permettendo loro di esporre in modo efficace contenuti in contesti professionali.

La lettura di articoli sia tecnici che generali ha l'obiettivo di migliorare la capacità di comprendere articoli scientifici e riviste di settore, consentendo così agli studenti di rimanere aggiornati sulle più recenti ricerche e sviluppi.

Le attività di ascolto sono finalizzate ad allenare la comprensione di lezioni, discussioni e contenuti multimediali, incoraggiando al contempo la partecipazione a seminari internazionali e progetti collaborativi. Attraverso queste attività, gli studenti potranno migliorare la loro capacità di interagire con colleghi e stakeholder di diversa provenienza, facilitando così la collaborazione in team multinazionali.

Questi obiettivi garantiscono che gli studenti raggiungano una competenza di livello B2, dotandoli delle abilità linguistiche essenziali. Il corso li prepara a una comunicazione efficace, alla ricerca e allo sviluppo professionale, aumentando la loro occupabilità e la capacità di operare in contesti globali.

Propedeuticità in ingresso: nessuna

Propedeuticità in uscita: nessuna

Tipologia delle prove di verifica del profitto: test scritto finale

